

Manga e Anime, la cultura giapponese attraverso le arti grafiche

I manga e gli anime hanno un alto valore socio-culturale profondamente radicato nella sfera artistica del Giappone.

A noi sono arrivati come prodotto di esportazione di una certa rilevanza solamente dopo la seconda metà del XX secolo, anche se per gli anime televisivi il vero boom si è avuto negli anni Ottanta. I manga sebbene si siano affacciati sulla scena del grande pubblico circa un decennio dopo, hanno riscosso un grandissimo successo tanto da diventare un vero fenomeno di massa.

Ma cosa sono i manga e gli anime? Spesso vengono chiamati in maniera semplicistica fumetti e cartoni animati.

Per capirne effettivamente l'essenza è necessario fare un passo indietro nella storia. Ci troviamo nel Giappone feudale, quello dei samurai, quello della chiusura totale nei confronti delle altre potenze internazionali, dove un grande artista percorrendo le principali vie di comunicazione riporta le vedute più belle del Paese. Quell'uomo, oggi ricordato principalmente per La grande onda di Kanagawa, si chiama Katsushika Hokusai (1760-1849) ed è lui a coniare il termine manga. Tra il 1814 e il 1834 disegna ben quindici rotoli di immagini buffe, caricature che chiamerà Hokusai manga. Gli ideogrammi, cioè i caratteri di scrittura orientale, che sceglie sono due: il primo è man con l'accezione di bizzarro, e il secondo è ga cioè immagine, disegno. Da qui il significato di immagini senza senso, giocose, spiritose.

È molto interessante vedere come a distanza di chilometri esista già un legame semantico tra questo tipo di produzione artistica: manga, in Giappone, e comic, nei Paesi anglofoni, entrambi sembrano nascere dalla volontà di rappresentare qualcosa di buffo, essenzialmente caricaturale.

Ma nel Paese del sol levante il manga diviene presto un veicolo culturale assai importante.

Nel 1868 il Giappone si apre completamente alle relazioni socio-culturali ed economiche con gli Stati esteri, nasce il vero fumetto giapponese: strisce a vignette multiple con idee e tecniche tipicamente orientali. Da questo momento in poi il manga cresce notevolmente: l'accuratezza dei dettagli e l'introduzione di personaggi fissi con avventure divertenti sono il punto cardine di tale sviluppo. Da movimento di nicchia diventa una vera forza d'urto che la politica non si lascia scappare. Nascono molte riviste pronte ad accogliere il talento dei fumettisti di nuova generazione. Ed è un'occasione che molti non si lasciano sfuggire. I disegnatori di fumetti prendono il nome di Mangaka e diventano delle vere celebrità. Il mondo del manga si rivoluziona e spiana la strada alle tecniche cinematografiche. Le storie manga più famose e apprezzate vengono trasposte sulla pellicola e trasmesse sempre più spesso. Nasce il fenomeno oggi conosciuto col nome di anime, preso negli anni Settanta direttamente dalla parola inglese animation.

L'anime raggiunge il piccolo e il grande schermo. Nazioni, come anche l'Italia, riconoscono e premiano lo sforzo dei creatori di impegnarsi su vari campi: ed ecco che sul mercato internazionale si apprezzano variegate tipologie di

prodotti.

Vengono studiati anime e manga appositamente divisi per fruitori e contenuti. Alle fasce di lettori entro gli 8 anni sono riservati i kodo-manga (manga per bambini) con storie fantasiose con lo scopo di divertire ed educare.

Gli Shonen manga (manga per ragazzi) sono diretti agli adolescenti sino ai 19 anni. Rappresentano forse la categoria maggiormente innovativa e rivoluzionaria. Vi sono intense caratterizzazioni grafico-narrative, abbondano le scene dal forte appeal visivo, drammatiche, piene di pathos, che rasentano l'epico. I temi si condensano attorno all'io contro il gruppo, al conflitto con la società, all'auto sacrificio per il bene comune, alla competizione, alla fisicità. Di contro si trovano gli Shojō manga (manga per ragazze) fatti da donne per le donne. Le lettrici, maggiormente collocabili nella fascia adolescenziale, vengono immerse in vignette fitte di dialoghi, dove la componente sentimentale la fa da padrona. L'amplificazione introspettiva è talmente ampia che perfino i lineamenti dei personaggi sono trasfigurati. I corpi sono esili ed eterei.

Altri paesi asiatici stanno prepotentemente entrando sulla scena del mercato mondiale rendendo difficile qualsiasi previsione su come si svilupperanno gli anime e i manga. Di sicuro, per il vasto pubblico conquistato, sono e continueranno ad essere, un potentissimo mezzo di comunicazione, di insegnamento e di svago.